

Milano e Francesco Petrarca, anno zero?



È allo studio da parte del Comune di Milano un progetto di recupero e gestionale per **Cascina Linterno**, prezioso ma fragile monumento legato a Francesco Petrarca nel suo lungo periodo milanese presso la signoria dei Visconti (1353-61).

Purtroppo non viene esclusa, nella fase decisiva per questa testimonianza arcaica milanese, l'ipotesi di **cancellare Petrarca dal progetto di Cascina Linterno**. Un'ipotesi sconvolgente, un vero omicidio culturale che equivarrebbe a non eseguire analitiche indagini di datazione dei preziosi muri e dei dipinti presenti negli intonaci più antichi (Metodo del 14C, termoluminescenza, analisi isotopica del piombo, archeomagnetismo, ecc) che potrebbero rivelare tesori d'arte nascosti.

Se così disgraziatamente accadesse, estromettendo il Poeta precursore dell'Umanesimo dalla progettualità di Cascina Linterno e cancellando il periodo agreste del periodo milanese di questo sommo poeta, esponente della triade (Dante, Petrarca e Boccaccio) dei fondatori della nostra lingua, ebbene sarebbe una sconfitta per tutti.

Senza Petrarca, Cascina Linterno non è che una delle tante cascine che sopravvivono nella pianura padana: non solo **la Cascina**, ma anche **le preziose aree agresti medievali di pertinenza risulterebbero molto esposte alla speculazione**.

L'attività culturale svolta dall'**Associazione Amici Cascina Linterno** è un vero faro di luce in una periferia altrimenti spenta; di questa attività culturale, Petrarca è stato uno dei pilastri ineludibili.

La sua presenza è da testimonianze coeve, sempre data per certa e le ultime indagini non fanno che confermarla.

Il mio lavoro di ricercatore storico e di archivista della Certosa di Garegnano mi porta a dare particolare credito alla **presenza di Petrarca alla Cascina Linterno**, proprio per quella che si può definire una probabilità storica ben documentata.

La presenza di **Petrarca nel progetto Linterno non è di ostacolo all'aspetto agricolo di Cascina Linterno**, anzi ne è un naturale complemento proprio per la passione che il poeta aveva per il mondo agricolo, attività che lui stesso praticava con grande passione.

Va sottolineato che la componente progettuale petrarchesca non sarebbe particolarmente onerosa, armonizzandosi con il resto della ristrutturazione e costituirebbe un importante contributo di valorizzazione e di richiamo nazionale ed internazionale.

Petrarca sarebbe l'aspetto che renderebbe Cascina Linterno unica e irripetibile, soprattutto quale 'perla culturale' dell'EXPO 2015.

Le altre case petrarchesche a Milano sono scomparse: la presunta dimora presso la Certosa di Garegnano è sempre stata oggetto di dibattiti senza avere una collocazione documentata da fonti precise.

Solo l'antica "**Infernum**", l'attuale **Cascina Linterno**, ha un supporto storico credibile e coordinate geografiche riscontrabili negli incunaboli realizzati dalla metà del XV secolo e nelle cinquecentine del secolo successivo.

Analizzando **le altre case attribuite a Petrarca**: la casa di **Valchiusa** in Provenza è un falso, eppure è un luogo intensamente visitato e valorizzato da turismo francese; la casa di **Parma** non è certa, così come quella di **Padova**: ambedue segnalate nei tour cittadini; la casa natale di **Arezzo** non è sicura eppure è **sede di un centro petrarchesco...**

Milano ha la fortuna di avere una dimora petrarchesca con una buona base documentaria: ignorare questo fatto sarebbe vera follia!

Impensabile credere che la casta politica abbia il coraggio di uccidere impunemente la "**Solitudine di Linterno**" di tanto Poeta, che seppe conciliare la sua ricerca di quiete e dell'otium letterario con il soggiorno nella popolosa e irrequieta Milano.

È necessario **fare appello a tutte le forze culturali cittadine e non, in modo che si scongiuri un incredibile sfregio** che offende tutta la Cultura, non solo italiana ma universale.

Roberto Gariboldi

Ricercatore storico, giornalista, archivista della Certosa di Garegnano

